

“ARCHITECTURE SCIENCES FOR HERITAGE”



CORSO DI LAUREA INTERATENEO INTERNAZIONALE IN ARCHITETTURA
A.A. 2025/2026

INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO

Nome:	“Architecture Sciences for Heritage”
Durata:	3 anni
Crediti:	180 CFU
Lingua:	Inglese
Tipologia:	Corso di Laurea, Inter-Ateneo, Internazionale
Classe di laurea:	L-17 - Classe delle lauree in “Scienze dell’architettura”
Accesso:	A numero programmato con prova di ammissione
Numero studenti ammessi	50 (35 albanesi/extra UE; 15 italiani/UE)
Requisiti di accesso:	Titolo di studio superiore / titolo estero equivalente
Sede amministrativa:	Politecnico di Bari
Sedi di erogazione della didattica:	Politecnico di Bari - Dipartimento ArCoD Università di Valona (AL) – Facoltà di Scienze Tecniche e Naturali
Modalità didattica:	Convenzionale
Titolo:	Laureato triennale in Architettura
Validità del titolo:	Italia, Albania e Comunità Europea
Coordinatore del Corso:	Prof. Francesco Defilippis
Siti web di riferimento:	Politecnico di Bari: http://www.poliba.it Università “Ismail Qemali” di Valona: https://univlora.edu.al/

1. IL CORSO DI STUDI IN BREVE

Il Corso di laurea in “Architecture Sciences for Heritage” è un programma di formazione triennale in Architettura orientato alle tematiche e alle problematiche della Conoscenza e della Progettazione per il Patrimonio, inteso nella sua accezione più ampia di ‘bene’ ereditato dal passato (lontano o recente) a cui collettivamente si attribuisce un ‘valore’. Il Corso si pone, infatti, l’obiettivo di formare un laureato triennale in Architettura che, oltre ad avere le competenze ‘generaliste’ proprie del suo ruolo, sia capace di rapportarsi con i problemi attuali relativi alla conoscenza e alla trasformazione dell’esistente, siano esse finalizzate alla conservazione e alla valorizzazione ovvero alla ricostruzione e al riuso.

Le politiche di contenimento della dispersione insediativa e del consumo di suolo nonché di contrasto all’abbandono e alla marginalizzazione, implicando uno sviluppo sostenibile ed un riequilibrio sia in ambito urbano che territoriale, attribuiscono un nuovo valore alle forme costruite esistenti, ereditate da tempi diversi, soprattutto a quelle che, versando per diverse ragioni in una condizione di ‘crisi’, sono potenzialmente disponibili ad essere trasformate per corrispondere a nuovi scopi. Gli stessi centri storici delle nostre città e i borghi rurali delle aree interne, marginalizzati perché ritenuti inadatti alle modalità consolidate dell’abitare, costituiscono, con le loro criticità e le loro soggiacenti potenzialità, oggetto di rinnovato interesse.

In questa prospettiva, l’idea di Patrimonio riferita all’architettura si rinnova e si amplia. Non riguarda più soltanto le architetture ‘straordinarie’ del passato, lontano o recente, dotate di valore monumentale o storico-

documentario (dalle rovine archeologiche alle ‘opere’ del Moderno), ma anche i manufatti ‘ordinari’, come l’architettura dei luoghi dell’abitare, del lavoro e della produzione, a cui attribuiamo un valore in ragione della loro ‘virtuale’ disponibilità ad essere rinnovate e riutilizzate. Non si limita più alla dimensione dell’edificio, e dunque alla scala architettonica, ma si estende a quella della città e del paesaggio, assumendone le scale urbana e territoriale e, soprattutto, il corrispondente carattere ‘relazionale’. Questo significa riconoscere insieme al valore ‘intrinseco’ del Patrimonio quello derivante dalle relazioni che esso stabilisce con il contesto di appartenenza, individuandolo e ‘arricchendolo’ attraverso la sua presenza. Nello stesso tempo, sta cambiando la sensibilità collettiva nei confronti del Patrimonio ‘straordinario’, archeologico e storico-monumentale, sempre più oggetto di interesse da parte di un turismo ‘culturale’ che se da un lato costituisce un fattore di sviluppo economico per le città e i territori, dall’altro pone agli enti di governo e di gestione problemi di accessibilità e di ‘fruizione’, oltreché di tutela. Su questo fronte, le tecnologie digitali, oltre a costituire nuovi ed utili ‘strumenti’ per la conoscenza e il progetto, prospettano nuove modalità nel godimento dei ‘beni’ che vanno indagate per comprenderne e governarne l’utilizzo.

Questo nuovo modo di guardare alle forme trovate (antiche e recenti, ‘straordinarie’ e ‘ordinarie’), di intendere il Patrimonio come una ‘risorsa’ per lo sviluppo delle città, dei territori e delle comunità (Convenzione di Faro), ponendo allo stesso tempo i problemi della riconoscibilità e della fruizione, della ri-significazione e della tutela, della valorizzazione e del riuso, richiede nuove competenze capaci di coniugare conservazione e trasformazione. Richiede nuove modalità conoscitive e interpretative e

nuove tecniche del comporre e progettare che consentano, volta per volta, di coniugare le istanze conservative, interessate al valore storico-documentario, con quelle trasformative interessate al rinnovamento della forma nella misura necessaria, prima di tutto, alla sua intelligibilità e ri-significazione, nonché alla sua fruizione e riuso.

Il Corso assume come contesto geografico-culturale di riferimento le macroregioni adriatico-ionica e mediterranea, connotate da caratteri e problematiche comuni, con particolare attenzione ai territori frontalieri. Fondandosi sulla consolidata tradizione degli studi compiuti presso il Politecnico di Bari sulle tematiche relative al Patrimonio nonché su questi territori, il Corso aspira a formare architetti preparati a svolgere un ruolo incisivo per il loro sviluppo e ad accoglierne le sfide legate allo sfruttamento intelligente delle risorse naturali e costruite esistenti. In questa prospettiva, il Corso intende rispondere ad una nuova domanda di formazione espressa dalle città e dai territori di tali macroregioni (e dai loro enti di governo), che non sembra essere soddisfatta dai corsi esistenti riferibili alla stessa classe di laurea.

La figura professionale oggetto della formazione è quella di un laureato triennale in Architettura con competenze teoriche e tecniche orientate alla conoscenza, interpretazione e trasformazione dell'esistente ai fini della sua conservazione e valorizzazione. "Custodire" e "Coltivare" sono le parole chiave che individuano questa nuova figura, che coniuga con approccio olistico saperi e competenze al momento frammentati in diverse professioni. Tra i suoi campi di interesse e applicazione, quelli del

rinnovamento urbano e della riconversione edilizia, anche ai fini dell'efficientamento energetico; della ricostruzione della forma architettonica e urbana messa in crisi dal degrado, dall'abbandono, dalle catastrofi naturali; del 'restauro' dei paesaggi feriti da attività insediative e produttive improprie; del riuso del patrimonio industriale, militare, ferroviario abbandonato o dismesso; della riforma dei quartieri delle periferie e del suo patrimonio abitativo; della conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio storico-archeologico monumentale.

Una figura che dopo la laurea potrà collocarsi nel mondo della libera professione, svolgendo attività autonome o di supporto, oppure al servizio delle pubbliche amministrazioni e degli enti di governo delle città, dei territori e dei beni architettonici, storici, culturali e paesaggistici. Potrà, inoltre, proseguire gli studi scegliendo di iscriversi a master di I Livello o ai corsi di laurea magistrale erogati in territorio italiano o in ambito internazionale e conseguire, in questo caso, il titolo di Dottore Magistrale in Architettura. In particolare, potrà proseguire il suo percorso formativo nel Corso di Laurea Magistrale in Architettura che si prevede di istituire presso il Politecnico di Bari e l'Università di Valona, al fine di dare continuità e compimento al progetto formativo.

Il Corso è concepito come un programma congiunto (*Joint Degree Programme*) tra il Politecnico di Bari e l'Università di Valona, con sede amministrativa presso il Politecnico di Bari e sedi di erogazione della didattica presso l'Università di Valona e il Politecnico di Bari. La mobilità degli studenti tra i due Atenei è strutturata e regolata da un accordo tra i due Atenei. Svolgendosi e proiettandosi in un ambito internazionale, il

corso è erogato in lingua inglese e rilascia un titolo congiunto valido in Albania, Italia e Comunità Europea.

2. PROFILO PROFESSIONALE OGGETTO DELLA FORMAZIONE

La laureata e il laureato triennale in “Architecture Sciences for Heritage” può svolgere il compito di collaboratore tecnico degli studi di Architettura e Ingegneria, di Tecnico laureato della Pubblica Amministrazione, di Tecnico di impresa di costruzioni civili.

In riferimento al quadro normativo italiano e a quello albanese, le laureate e i laureati del Corso possono svolgere le seguenti attività professionali:

- collaborazione alla documentazione, digitalizzazione, programmazione, progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche, relative a interventi di organizzazione e trasformazione dell’ambiente costruito alle varie scale;
- progettazione, direzione dei lavori, vigilanza, misura, contabilità e liquidazione relative a costruzioni civili semplici, con l’uso di metodologie standardizzate;
- esecuzione di rilievi diretti e strumentali sull’edilizia attuale e storica.

La figura professionale oggetto della formazione è quella di un tecnico con competenze teoriche e pratiche orientate alla conoscenza, interpretazione e trasformazione dell’esistente ai fini della sua conservazione, rivitalizzazione e valorizzazione. “Custodire” e “Coltivare” sono le parole chiave che individuano questa nuova figura, che coniuga con approccio

olistico saperi e competenze al momento frammentate in diverse professioni, come emerso dalla consultazione delle parti interessate. Tra i campi di applicazione della sua attività quelli: della conoscenza, conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio storico-archeologico monumentale; della salvaguardia, gestione e pianificazione del patrimonio urbano e paesaggistico a cui si riconosce un valore testimoniale e, più in generale, un valore culturale; del rinnovamento urbano e della riconversione edilizia, anche ai fini dell’adattamento alle sfide della transizione ecologica e all’autosufficienza energetica; della ricostruzione della forma architettonica e urbana messa in crisi dal degrado, dall’abbandono e dalle catastrofi naturali; del restauro dei paesaggi feriti da attività insediative e produttive improprie; del recupero del patrimonio industriale, militare, ferroviario abbandonato o dismesso; della riforma delle periferie e del riuso del patrimonio abitativo novecentesco.

Su queste problematiche le competenze fornite dal Corso sono quelle necessarie alla funzione e il loro grado di complessità è ad essa adeguato.

Il Corso forma una figura professionale che dopo la laurea può collocarsi nel mondo della libera professione, svolgendo attività autonome o di supporto, oppure al servizio delle comunità, delle pubbliche amministrazioni e degli enti di governo delle città, dei territori e dei beni architettonici, storici, culturali e paesaggistici.

Specificamente, gli sbocchi occupazionali previsti comprendono:

- l’attività di libera professione e di consulenza, secondo quanto disciplinato dalle vigenti normative dei paesi nei quali il titolo è

riconosciuto, relativa alla progettazione e realizzazione di costruzioni civili e interventi di conservazione e recupero semplici;

- la collaborazione con società di ingegneria e architettura e imprese di costruzione che operano nel settore della progettazione e realizzazione di opere di architettura, sia di nuova edificazione che di conservazione e recupero dell'esistente;
- la collaborazione con istituzioni, enti pubblici e privati addetti al governo delle città e dei territori e alla conservazione e valorizzazione del loro patrimonio straordinario (archeologico-monumentale), ordinario (abitativo, industriale dismesso) e paesaggistico;
- la collaborazione con aziende operanti nel settore della produzione di materiali edilizi, sistemi e componenti per il settore delle costruzioni, nuove ed esistenti.

3. IL PROGETTO FORMATIVO

Rispondendo ad istanze espresse dai territori di riferimento, emerse sia in occasione delle consultazioni delle parti interessate sia in altre occasioni di confronto, il Corso è dedicato alla formazione di una figura professionale orientata alle tematiche e alle problematiche della Conoscenza e della Progettazione per il Patrimonio, inteso nella sua accezione più ampia di bene ereditato dal passato (lontano o recente) a cui collettivamente si attribuisce un valore, legato al suo significato o al suo potenziale rinnovamento. Un'idea di Patrimonio, dunque, che si riferisce al patrimonio 'straordinario', architettonico-archeologico e monumentale, ma anche al

patrimonio 'ordinario'. Un'idea di Patrimonio che si declina nella dimensione architettonica, in quella urbana e in quella paesaggistica. Questo nuovo modo di guardare al Patrimonio e di intenderlo come una risorsa per lo sviluppo delle città, dei territori e delle comunità (Convenzione di Faro, 2005), ponendo allo stesso tempo problemi di riconoscibilità e fruizione, di ri-significazione e riuso, di tutela e valorizzazione, richiede nuove competenze capaci di coniugare conservazione e trasformazione. Richiede nuove modalità conoscitive e interpretative e nuove tecniche del comporre, progettare e pianificare che consentano, volta per volta, di coniugare le istanze conservative interessate al valore storico-documentario, con quelle trasformative interessate alla sua ri-significazione e alla sua corrispondenza alle istanze della contemporaneità.

Il Corso si pone, dunque, l'obiettivo di formare una figura professionale che sia capace di declinare le competenze generali corrispondenti agli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea nella direzione della conoscenza e della trasformazione dell'esistente con l'obiettivo della sua valorizzazione, attraverso le azioni della conservazione nonché del recupero e della ricostruzione. Al progetto formativo concorrono le discipline di base e le discipline caratterizzanti previste dalla classe di laurea, opportunamente orientate all'obiettivo culturale e professionale del Corso. Le attività formative, pur conservando ciascuna il proprio riferimento al settore scientifico disciplinare di appartenenza e la propria specificità, sono raggruppate, in ragione delle affinità relative alla tipologia dei contenuti, alle finalità formative e ai metodi didattici, nelle seguenti Aree di Apprendimento:

- Area del progetto;
- Area della conoscenza delle teorie e dei metodi del progetto;
- Area della conoscenza storico-critica;
- Area della conoscenza tecnico-scientifica;
- Area della rappresentazione dell'architettura;
- Area della conoscenza economico-giuridica e gestionale per l'architettura.

Gli insegnamenti dell'area del progetto formano la studentessa e lo studente sulle tecniche e sugli strumenti della composizione architettonica e urbana, del progetto degli spazi aperti e del paesaggio, della progettazione tecnologica, della progettazione strutturale, della progettazione urbanistica e del progetto di restauro.

Gli insegnamenti dell'area della conoscenza delle teorie e dei metodi del progetto formano la studentessa e lo studente sui fondamenti teorici relativi alla composizione e progettazione architettonica e urbana e allo studio dei caratteri tipo-morfologici dell'architettura e della città, sui fondamenti dell'architettura del paesaggio, sui fondamenti di urbanistica e pianificazione del territorio e sulle politiche del suo governo, sui fondamenti utili a comprendere il patrimonio architettonico nella sua stratificazione costruttiva e materica, finalizzati alla conservazione.

Gli insegnamenti relativi all'area della conoscenza storico-critica formano la studentessa e lo studente sulla storia dell'architettura e della città, riferita a varie epoche e a diversi ambiti geografici, fornendo altresì una strumentazione concettuale che permetta loro di affrontare criticamente temi fondanti il valore identitario e culturale delle architetture e dei paesaggi di lunga durata o di recente formazione.

Gli insegnamenti dell'area della conoscenza tecnico-scientifica forniscono le conoscenze di base dei principi e degli strumenti matematici necessari per lo studio delle geometrie e delle morfologie architettoniche; le conoscenze di base sulla statica e la scienza delle costruzioni e sul comportamento meccanico delle strutture; le conoscenze di base delle prestazioni energetiche e ambientali degli edifici per il comfort termico e illuminotecnico nonché delle tecnologie impiantistiche, con particolare riferimento all'uso delle fonti rinnovabili secondo i principi della progettazione sostenibile dell'architettura alle varie scale.

Gli insegnamenti dell'area della rappresentazione dell'architettura forniscono le conoscenze dei fondamenti e dei metodi della rappresentazione multiscalarare per il progetto, del rilevamento e della modellazione anche digitale.

Gli insegnamenti dell'area della conoscenza economico-giuridica e gestionale per l'architettura forniscono conoscenza e competenze di base dei principi di economia ed estimo per la stima di valori immobiliari e costi di produzione edilizia; dei principali aspetti dell'esercizio professionale in riferimento agli ordinamenti normativi vigenti; dei principi e delle strategie di gestione applicati all'architettura.

L'apprendimento dell'impiego delle tecnologie digitali assume un ruolo trasversale nel progetto formativo poiché, oltre a costituire nuovi strumenti per la conoscenza e per il progetto, tali tecnologie offrono nuove modalità nella fruizione del Patrimonio. In particolare, il Corso prevede insegnamenti il cui scopo è quello di introdurre le studentesse e gli studenti all'uso di strumenti quali HBIM (Heritage Building Information Modeling) e GIS (Geographic Information System).

Il percorso formativo è articolato in tre annualità organizzate su base semestrale. Coniugando teoria e pratica, sapere e saper fare, il progetto didattico è articolato in aree tematiche complementari: quella dedicata alla formazione di base, ai fondamenti disciplinari utili a fornire allo studente le conoscenze e le capacità necessarie alle attività formative successive; quella dedicata alla formazione sui temi del Patrimonio architettonico (archeologico, storico, moderno); quella dedicata alla formazione sui temi del Patrimonio urbano e paesaggistico (centri storici, quartieri del 'Moderno', paesaggi periurbani, costieri e rurali); infine, quella dedicata alla formazione sulle tematiche delle Culture tecniche e digitali riferite al progetto architettonico e declinate sulle tematiche del Patrimonio.

Alla formazione concorrono, oltre alle discipline di base, le discipline caratterizzanti previste dalla classe di laurea, opportunamente orientate ai temi del Corso e integrate da discipline specialistiche dedicate all'impiego di tecnologie digitali applicate al Patrimonio, ai fini della sua conoscenza e rappresentazione. La studentessa e lo studente possono approfondire la loro formazione sul Patrimonio architettonico o sul Patrimonio urbano-paesaggistico, riconosciuti come accezioni del significato di Patrimonio, oppure sulle Culture tecniche e digitali attraverso gli insegnamenti affini e integrativi 'opzionali' e gli insegnamenti a scelta offerti dal Corso. La formazione è completata dagli insegnamenti dedicati alle abilità informatiche e telematiche, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, dal tirocinio curriculare, che lo studente può svolgere presso istituzioni ed enti di governo territoriali convenzionati, sia italiani che esteri, e dalla prova finale, che consiste nella discussione di un portfolio riassuntivo del percorso di formazione svolto.

Le relazioni tra le discipline sono assicurate dalle strutture didattiche dei 'corsi integrati' e dei 'laboratori', luoghi destinati a favorire il confronto tra le discipline, intesi come 'atelier' fondati sul principio del learning by doing. In particolare, la didattica dei laboratori si svolge anche attraverso la modalità del workshop, momento intensivo di attività applicata al progetto, aperto alla partecipazione di docenti invitati esterni (italiani o stranieri), esperti nelle tematiche affrontate.

Coniugando i saperi disciplinari della Classe con saperi specialistici e integrandoli con l'applicazione di strumenti conoscitivi e interpretativi innovativi, il Corso si pone l'obiettivo di declinare la formazione generalista della laureata e del laureato triennale in Architettura su uno dei temi emergenti del nostro tempo, quello della trasformazione del Patrimonio, nelle sue diverse accezioni, ai fini della sua conservazione e valorizzazione. Come già detto, il Corso è concepito come un programma congiunto (*Joint Degree Programme*) tra il Politecnico di Bari e l'Università di Valona, con sede amministrativa presso il Politecnico di Bari e sedi di erogazione della didattica presso l'Università di Valona e il Politecnico di Bari. In particolare, **il 1°, 2°, 4° e 5° semestre sono erogati a Valona; il 3° e 6° semestre sono erogati a Bari**. Attraverso un programma di mobilità strutturata, definito e agevolato da un accordo tra i due Atenei, la coorte degli studenti si sposta tra Valona e Bari per partecipare alle attività in presenza.

La mobilità, oltre a corrispondere al requisito del programma congiunto, è intesa come modalità utile alla formazione di una figura professionale costruita e maturata in un ambito geografico-culturale strategico, come quello della Macroregione Adriatico-Ionica, attraverso il confronto con contesti diversi connotati dalle stesse problematiche. I contenuti della

formazione, soprattutto quelli dei laboratori, assumono, infatti, casi di studio paradigmatici di entrambi i luoghi di erogazione della didattica (Puglia e Albania), arricchendosi delle similitudini e delle differenze.

L'obiettivo è quello di formare una figura professionale capace di operare nella Macroregione di riferimento del Corso, avendo acquisito le conoscenze e gli strumenti concettuali e tecnico-operativi utili per farlo con consapevolezza. Il conseguimento di questo obiettivo sarà sostenuto e assicurato da una comunità accademica internazionale, costituita inizialmente da docenti e ricercatori del Politecnico di Bari e di altri atenei europei e albanesi e successivamente estesa a nuovi docenti e ricercatori dell'Università "Ismail Qemali" di Valona (che al momento, non avendo corsi di laurea riferibili all'architettura, non possiede docenti nelle discipline caratterizzanti la classe).

Svolgendosi e proiettandosi in un ambito internazionale, il corso è erogato in lingua inglese e rilascia un titolo congiunto valido in Albania, Italia e Comunità Europea.

Considerato che gli obiettivi formativi qualificanti della classe stabiliscono che per conseguire il titolo è necessario possedere competenze linguistiche relative alla lingua italiana equiparabili al livello B2, per gli studenti e le studentesse provenienti da stati esteri che non sono in possesso al momento dell'immatricolazione di tale requisito sono previste attività formative integrative dedicate alla sua acquisizione.

OFFERTA DIDATTICA

A.A. 2025-26

1° ANNO

ATTIVITÀ FORMATIVE	CFU	SSD	TAF: A (Attività formative di base)	TAF: B (Attività formative caratterizzanti)	TAF: C (Attività formative affini o integrative)	TAF: D, E, F (Altre attività)	TIPO DI CORSO	ESAMI / IDONEITÀ
I SEMESTRE (I)								
1. FUNDAMENTALS OF SURVEY AND REPRESENTATION OF HERITAGE	14						L	1
- <i>Methods and Techniques for Representation</i>		ICAR/17	8					
- <i>Methods and Techniques for Surveying</i>		ICAR/17	6					
2. ELEMENTS AND FORMS OF CONSTRUCTION	6	ICAR/12		6			M	1
3. GEOMETRY AND MATHEMATICS	10	MAT/05	10				M	1
II SEMESTRE (II)								
4. ARCHITECTURAL COMPOSITION STUDIO FOR HERITAGE	12						L	1
- <i>Architectural Composition</i>		ICAR/14		8				
- <i>Theory of Architecture</i>		ICAR/14			4			
5. HISTORY OF ANCIENT ARCHITECTURE	6	ICAR/18	6				M	1
6. URBAN PLANNING	6	ICAR/21		6			M	1
7. STATICS	6	ICAR/08		6			M	1
TOTALE CFU	60		30	26	4			

2° ANNO

ATTIVITÀ FORMATIVE	CFU	SSD	TAF: A (Attività formative di base)	TAF: B (Attività formative caratterizzanti)	TAF: C (Attività formative affini o integrative)	TAF: D, E, F (Altre attività)	TIPO CORSO	ESAMI / IDONEITÀ
I SEMESTRE (III)								
1. DESIGN STUDIO FOR ARCHITECTURAL HERITAGE	14						L	1
– <i>Design for Architectural Heritage</i>		ICAR/14		6				
– <i>Restoration for Architectural Heritage</i>		ICAR/19		6				
– <i>BIM_Digital Tools for Heritage Design</i>		---				2 (E)		
2. HISTORY OF MEDIEVAL, RENAISSANCE AND BAROQUE ARCHITECTURE	6	ICAR/18	6				M	1
3. STRUCTURAL MECHANICS	6	ICAR/08		6			M	1
4. ECONOMIC VALUATION OF HERITAGE	4	ICAR/22		4			M	1
II SEMESTRE (IV)								
5. DESIGN STUDIO FOR URBAN AND LANDSCAPE HERITAGE	20						L	1
– <i>Urban Design for Heritage</i>		ICAR/14		6				
– <i>Urban Planning for Heritage</i>		ICAR/21		6				
– <i>Landscape Architecture</i>		ICAR/15		6				
– <i>ArchGIS and Remote Sensing for Urban and Landscape Heritage</i>		---				2 (E)		
6. BUILDING PHYSICS AND MECHANICAL SYSTEMS	10						I	1
– <i>Environmental Technical Physics</i>		ING-IND/11	6					
– <i>Building Systems for the Ecological Transition in Architectural Heritage</i>		ING-IND/10	4					
TOTALE CFU	60		16	40		4		

3° ANNO

ATTIVITÀ FORMATIVE	CFU	SSD	TAF: A (Attività formative di base)	TAF: B (Attività formative caratterizzanti)	TAF: C (Attività formative affini o integrative)	TAF: D, E, F (Altre attività)	TIPO CORSO	ESAMI / IDONEITÀ
I SEMESTRE (V)								
1. TRANSFORMATION AND REUSE OF URBAN HERITAGE STUDIO	14						L	1
– Transformation of Building and Urban Heritage		ICAR/14		8				
– Building Reuse and Environmental Recovery		ICAR/12		6				
2. HISTORY OF CONTEMPORARY ARCHITECTURE AND CITY	8	ICAR/18	8				M	1
3. STRUCTURAL DESIGN	4	ICAR/09		4			M	1
4. COMPULSORY MONOGRAPHIC COURSE as an alternative between: - Heritage Management and Enhancement - Aesthetics of Heritage Landscapes	4	ING-IND/35 o M-FIL/06			4		M	1
II SEMESTRE (VI)								
5. THEORIES AND TECHNIQUES STUDIO FOR THE PROJECT OF ARCHAEOLOGICAL AND ARCHITECTURAL HERITAGE (Elective)	12						L	1
- Composing with the Antiques		ICAR/14			4			
- Archaeological Research for Heritage		L-ANT/07			4			
- Theories and Techniques of Restoration for Architectural Heritage		ICAR/19			4			
5. THEORIES AND TECHNIQUES STUDIO FOR THE PROJECT OF URBAN AND LANDSCAPE HERITAGE (Elective)	12						L	1
- Forms and Grammars of the Contemporary City and Landscape		ICAR/14			4			
- Urban and Landscape Regeneration		ICAR/21			4			
- Architectures of Technique for Heritage Landscapes		ICAR/12			4			
5. TECHNICAL CULTURES STUDIO FOR ARCHITECTURAL PROJECT (Elective)	12						L	1
- Culture and Digital Tools for the Architectural Project		ICAR/14			4			
- Digital Techniques for Architectural Surveying		ICAR/17			4			
- Integrated and sustainable Building Design		ING-IND/11			4			
6. ELECTIVE COURSE/S*	12					12 (D)	M/I	1
7. INTERNSHIP	3					3 (E)		
8. FINAL EXAM	3					3 (F)		
TOTALE CFU	60		8	18	16	18		

